

Una quercia donata dall'associazione **weTree** per la giornalista. Verrà messa a dimora nel Giardino dei Giusti nel complesso degli Armeni

Un albero per Laura Santi

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ “Per il suo straordinario coraggio, per la sua forza e per il messaggio che ci ha lasciato: una testimonianza costante in difesa del diritto fondamentale di decidere della propria vita, liberamente e autonomamente. Grazie, Laura”. E’ questa la dedica che da ieri si può leggere accanto a una quercia nel Giardino dei Giusti, all’interno del complesso di San Matteo degli Armeni. Una quercia che l’associazione nazionale **weTree** e ieri rappresentato da Ilaria Borletti Buitoni, ha voluto donare per rendere omaggio alla giornalista perugina 50enne che a luglio scorso è morta, dopo aver avuto il via libera al suicidio assistito. Alla cerimonia di piantumazione, ieri mattina hanno partecipato il marito di Laura Santi, Stefano Massoli, il tesoriere dell’associazione Coscioni e amico di Laura Santi, Marco Cappato, la sindaca di Perugia, Vittoria Ferdinandi, il vice sindaco di Perugia, Marco Pierini e l’assessore all’ambiente David Grohmann.

“L’appello di Laura - ha dichiarato Ilaria Borletti Buitoni - mi ha colpito per forza, precisione e autenticità. Da qui l’idea di lasciare a Perugia un segno vivo come una quercia,

pianta di resistenza, che sarà messa a dimora a novembre. La sua testimonianza ci impegna perché il Parlamento tratti questo tema con coscienza, evitando norme che riducano libertà e diritti”. Stefano Massoli, che ha ricordato il congresso Coscioni in corso oggi e domani a Orvieto, ha raccontato di aver accolto con favore la

proposta di **weTree**, “ha saputo riconosciuto in Laura una leadership che

ha unito memoria, parità e ambiente”.

“L’albero - ha dichiarato Marco Cappato - rende la memoria viva: non una reliquia, ma azione. È stata Laura a chiamarci a raccolta per il Congresso, chiedendo di non rassegnarsi. In una biblioteca, luogo di conoscenza, ricordiamo che anche i diritti già esistenti spesso vengono ostacolati dal non farli conoscere. Per questo l’albero e questa

sede sono perfetti: conoscenza e impegno per tradurre la memoria in diritti effettivi”. Nel ringraziare **weTree**, la sindaca Ferdinandi, ha detto: “La quercia troverà casa nel Giardino dei Giusti di San Matteo degli Armeni, luogo della memoria viva: pensare la morte aiuta a pensare meglio la vita. L’eredità di Laura ci chiede coraggio e chiarezza: serve una legge sul fine vita che rispetti la libertà di scelta e l’universalità del diritto, evitando disparità territoriali. Accanto a questo, va rafforzato un welfare che riconosca e tuteli il lavoro dei caregiver, spesso veri e propri eroi civili”. “Nel terzo millennio - ha aggiunto il vice sindaco Marco Pierini - il monumento giusto è un albero: un essere vivente che cresce, cambia e testimonia nel tempo la meraviglia della vita. Per Laura, e per persone come lei, è il segno più autentico e duraturo”.

“Siamo felici che questo “monumento” sia qui - ha detto l’assessore Grohmann - in un luogo che la città ha trasformato in biblioteca e spazio di comunità. San Matteo degli Armeni è vivo: c’è un orto sociale, un roseto

della memoria e una comunità che se ne prende cura. Ci impegniamo perché anche la quercia di Laura sia accudita nel tempo”.



Insieme Da sinistra Stefano Massoli, David Grohmann, Marco Cappato, Vittoria Ferdinandi, Ilaria Borletti Buitoni e Marco Pierini (foto Giancarlo Belfiore)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

